



FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS – PRO PONTIFICE

CONVEGNO ANNUALE DEI SOCI ITALIANI

*"MONDO CATTOLICO E MEDIA"*

BRESCIA – CONCESIO 27 - 28 MAGGIO 2011

## **RASSEGNA STAMPA**

AVVENIRE,

ZENIT,

SIR – servizio quotidiano,

SIR – ITALIA,

GIORNALE DI BRESCIA,

RADIOCOR – IL SOLE 24ORE,

PAPABOYS.IT,

VIRGILIO.IT,

BLOG – AMICI DI PAPA RATZINGER,

LAVOCEDELPOPOLO.IT (ON LINE E TV),

ABITANTI DIGITALI – PAGINA FACEBOOK,

SONO OTTO I BLOG E I SITI CHE HANNO RIPRESO LA NOTIZIA.

## Le nuove sfide per il mondo cattolico nell'era dei bit e delle nuove tecnologie

DA BRESCIA

**COSTANTINO COROS**

«La società di oggi deve imparare a ripensare il futuro, senza staccarsi dal passato» ha detto mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, aprendo il convegno su 'Mondo Cattolico e Media', organizzato dalla fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice e svoltosi ieri a Concesio (Brescia). «È dall'esperienza storica del mondo cattolico impegnato nelle casse rurali, nelle coope-rative e nei giornali diocesani - ha proseguito mons. Scotti - che si possono trarre nuove energie creative di dialogo e condivisione tra gli uomini, adatti al tempo di Internet».

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno «imposto un aumento della velocità nella produzione delle notizie a prescindere dal tipo di media che le tratta; questo, però, ha aumentato il rischio di cadere nella superficialità» ha sottolineato Vania De Luca di Rainews, la quale ha aggiunto che «il giornalista nonostante tutto è chiamato a studiare, leggere ed approfondire i temi di cui si occupa». Per Claudio Baroni, vice direttore de Il Giornale di Brescia, «il web è un mondo dove dentro ci sono molte cose, ma non tutte corrispondono alla realtà, quindi bisogna educare i giovani a non considerare la rete come l'unico luogo credibile».

L'era dei bit ha portato le persone ad essere attratte dalla quotidianità dei fatti eclatanti, ma secondo Fabrizio Pezzani, docente alla Bocconi di Milano, «si deve riscoprire la capacità di leggere la storia dei fatti umani nella loro completezza».

---

**Fonte: agenzia Zenit**

ZI11052606 - 26/05/2011

Permalink: <http://www.zenit.org/article-26850?l=italian>

---

**Fonte: [www.agensir.it](http://www.agensir.it)**

**SIR QUOT.** - Giovedì 26 maggio 2011

16:43 - CATTOLICI E MEDIA: "CENTESIMUS ANNUS", UN CONVEGNO IL 28 MAGGIO A CONCESIO (BS)

"Quale rapporto tra mondo cattolico e media" è il tema del convegno organizzato dai soci italiani della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice, che si terrà sabato 28 maggio a Concesio (Brescia), presso l'Istituto Paolo VI. Sull'argomento Brescia "ha molto da dire – osserva mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, anticipando i temi della sua relazione – a cominciare dall'esperienza da direttore del quotidiano cattolico 'Il Cittadino' di Giorgio Montini, papà di

Giovan Battista Montini, futuro papa Paolo VI. Lo stesso Paolo VI, da ragazzo, diede vita al periodico 'La Fionda' e molti anni dopo, ormai diventato Papa, propugnò nel 1968 la nascita del quotidiano 'Avvenire' con lo scopo di dare una voce unitaria ai cattolici italiani". Per Massimo Gattamelata, segretario generale della Fondazione, "oggi le comunicazioni sociali vanno a incidere sul modo di essere dell'uomo, quindi educare i giovani alla comprensione e all'uso dei media è fondamentale per la loro maturazione come persone". Al convegno interverranno mons. Scotti, Vania De Luca (Rainews 24) e Claudio Baroni (vicedirettore "Il Giornale di Brescia"), moderati da Fabrizio Pezzani, docente all'Università Bocconi di Milano.

---

**SERVIZI SIR Italia** - Num. 40 (1923) Merc. 1 Giugno 2011

COMUNICAZIONE

### **Da un incontro all'altro**

Convegno a Brescia della Fondazione "Centesimus Annus - Pro Pontifice"

"Bisogna entrare nell'ottica che ogni uomo è prezioso; solo così può nascere un modo di comunicare e vivere diverso, più rispettoso dell'altro". Così mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, aprendo i lavori del convegno su "Mondo cattolico e media" organizzato il 28 maggio a Concesio (Bs) dai soci italiani della Fondazione "Centesimus Annus - Pro Pontifice".

**Custodi di valori.** I cattolici di fine ottocento hanno saputo innescare, in un momento difficile come quello della rivoluzione industriale, un meccanismo virtuoso composto da tre realtà che mettevano insieme l'economia, il sociale e l'informazione. "Si tratta dell'esperienza delle casse rurali, delle cooperative e dei giornali diocesani", ha ricordato mons. Scotti, ed è da questo "modello solidale tra uomini, che in quanto in rapporto con Dio, hanno saputo mettersi in relazione e in comunicazione con l'altro, che si è generata cultura e prodotto sviluppo". Per il segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, "questo grande insegnamento ci deve portare a cercare il volto di Dio nella relazione e nella comunicazione con il nostro prossimo" al fine di "ritornare a delineare il futuro" superando quel modo di vivere "solo al presente". Occorre fare, a tutti i livelli, un lavoro instancabile di "formazione alla comprensione e all'uso dei mezzi di comunicazione sociale per rimettere insieme le intelligenze, incentivare le relazioni e l'incontro tra persone", ha sottolineato mons. Scotti. E "questo vale, a maggior ragione, in questa epoca caratterizzata dall'uso di internet che per sua natura tende ad incentivare le relazioni indirette". Oggi uno dei criteri prevalenti che si sta usando è considerare la comunicazione solo come un business; invece, ha precisato mons. Scotti, "la comunicazione è un modo con il quale un uomo incontra un altro uomo e quindi incontra Dio". Per don Adriano Bianchi, direttore dell'Ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi di Brescia, "i media sono un ambiente dentro cui siamo inseriti, che ci penetra e ci cambia"; "essi non sono solo nuove tecnologie, ma toccano profondamente le relazioni umane". Per questo, quando si raccontano i fatti "occorre avere un grande rispetto della dignità della persona nella ricerca della verità" perché "l'informazione non è mai neutra ma fa continuamente delle scelte, queste vanno fatte in base a dei principi morali che trovano il loro punto di riferimento nel Vangelo".

**Governare le notizie.** "L'informazione data in tempo reale, sempre più legata alla diretta, quindi più veloce ha condizionato un po' tutti i processi di produzione delle notizie, ma ha soprattutto creato il rischio di superficialità nel capire i fatti". È un passaggio dell'intervento di Vania De Luca, giornalista di Rainews. "Il

meccanismo della diretta è molto infido", ha aggiunto, "perché la telecamera può condizionare i comportamenti delle persone che si vedono riprese" e questo è "il potere della diretta non delle news". Il problema, secondo la giornalista, "è che ogni giorno arriva un grande flusso d'informazioni e per metterle in ordine bisognerebbe ripensare alla gerarchia delle notizie" perché "la rapidità con cui vengono dati i fatti, spesso produce una semplificazione eccessiva dei messaggi, facendo passare concetti parziali". L'informazione viaggia anche su altri canali, come i social network, e non si può prescindere da queste realtà. Basta pensare al ruolo di Twitter nel veicolare le notizie dall'interno di Paesi governati da regimi totalitari. "Per loro natura i social network non sono né buoni né cattivi ma dipende dall'uso che se ne fa", ha precisato De Luca, avvertendo che, "mentre internet da un lato è apertura totale, democraticità totale, dall'altro rappresenta un ambiente dove si possono verificare fenomeni d'inquinamento delle fonti primarie d'informazione".

**Mantenere la barra a dritta.** "Ultimamente ciò di cui l'informazione va alla ricerca riguardo alla Chiesa è ciò che fa stupore, l'approccio è diventato più sommario, più appiattito, non c'è interesse per il messaggio nella sua integrità". Secondo Claudio Baroni, vicedirettore de "Il Giornale di Brescia", "quello di cui si va alla ricerca è quello che divide, che contrappone" per di più questi messaggi "si rivolgono a un pubblico che rispetto alle notizie resta indifferente", quindi "cresce una realtà di scarsa conoscenza e scarsa attenzione". L'esperienza de "Il Giornale di Brescia" è quella di una testata locale che è stata sempre "attenta alla sostanza del messaggio andando alla fonte": "Abbiamo sempre ben presenti i nostri valori di riferimento - ha concluso Baroni -, come guida nel lavoro quotidiano, valori che si rifanno alla vita, alla famiglia, alla sfida educativa e alla solidarietà sociale".

a cura di Costantino Coros

---

Fonte: <http://www.papaboys.it/news/read.asp?id=5077>

---



[CATTOLICI E MEDIA: "CENTESIMUS ANNUS", UN CONVEGNO IL 28 MAGGIO A CONCESIO \(BS\)](#)

Publicato il **26 Mag 2011 22:16** Fonte: [SIR](#)

"Quale rapporto tra mondo cattolico e media" è il tema del convegno organizzato dai soci italiani della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, che si terrà sabato 28 maggio a Concesio (Brescia), presso l'Istituto Paolo VI. Sull'argomento Brescia "ha molto da dire - osserva mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, anticipando i temi della sua relazione - a cominciare dall'esperienza da direttore del quotidiano cattolico 'Il Cittadino' di Giorgio Montini, papà di Giovan Battista Montini, futuro papa Paolo VI. Lo stesso Paolo VI, da ragazzo, diede vita al....

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)

---

Fonte: <http://paparatzinger4-blograffaella.blogspot.com/2011/05/fondazione-centesimus-annus-pro.html>

---

Fonte: [http://www.lavocedelpopolo.it/index\\_dettagli.php?get\\_id=6258](http://www.lavocedelpopolo.it/index_dettagli.php?get_id=6258)

---

**Abitanti Digitali – Social Network Facebook** (<http://www.facebook.com/pages/Abitanti-Digitali>)



[Le nuove sfide per il mondo cattolico nell'era dei bit e delle nuove tecnologie - Avvenire](#)

---

**Blog e siti che hanno ripreso la notizia**

<http://it.blogbabel.com/tag/concesio/>

<http://www.wikio.it/italia/lombardia/concesio>

<http://okitalia.net/news-concesio-017061>

<http://paoloteruzzi.myblog.it/archive/2011/05/28/nl-di-redattoresociale-27-5-11.html>

[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it) in calendario eventi

<http://www.1b1s.org/aggregator/2010/07/29/2009/02/contattaci?page=16>

<http://www.liquida.it/notizie/religione/2011/05/27/14527812/papa-montini-radio-vaticana-paolo-vi/>

<http://it.wordpress.com/tag/media/>

---

## **Economia e finanza: gli avvenimenti di SABATO 28 maggio**

Home > Europa > Economia e finanza: gli avvenimenti di SABATO 28 maggio

**Il Sole**  
**24 ORE** Radiocor

Economia e finanza: gli avvenimenti di SABATO 28 maggio

[<< Indietro](#) Articoli correlati

2011-05-26

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2011

ECONOMIA - Concesio (Bs): convegno annuale dei soci italiani "Mondo cattolico e Media". Ore 10,30. Presso Centro Pastorale Paolo VI, via **Guglielmo Marconi**, 15. Red- (RADIOCOR) 26-05-11 19:48:04 (0429) NNNN

GIORNALE DI BRESCIA – DOMENICA 29 MAGGIO 2011

## Media e cattolici, fonti di cultura

Ieri all'istituto Paolo VI la Fondazione Centesimus annus ha affrontato il tema della comunicazione come strumento per trasmettere la fedeltà nei valori

■ La comunicazione, «prima frontiera» nella fedeltà ai valori in un mondo che cambia. Per un richiamo alle radici di questo impegno, la Fondazione «Centesimus Annus» ha convocato all'Istituto Paolo VI l'assemblea annuale dei soci italiani, come occasione di approfondimento sul rapporto tra «Mondo cattolico e media», vicino alla casa natale del Papa bresciano. Figlio di un giornalista - il padre Giorgio Montini era direttore del Cittadino di Brescia - e a sua volta attento e vicino al mondo della comunicazione, come ha ricordato il presidente dell'Istituto, Giuseppe Camadini, dopo il saluto introdotto da don Adriano Bianchi, direttore de La Voce del Popolo. Con i giornali e l'editoria, in una trama efficace che coinvolgeva l'iniziativa delle casse rurali e delle cooperative, i cattolici di fine Ottocen-

to hanno saputo generare cultura nella fase dell'industrializzazione. Di quell'impegno, richiamato da mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni sociali, rimangono oggi 189 settimanali cattolici, che con il quotidiano Avvenire nato nel 1968 per iniziativa di Paolo VI, perseguono uno stile rispettoso del lettore con un'informazione «piena, semplice, popolare». Nell'età della globalizzazione, è il modello solidale della piccola imprenditoria italiana ad attrarre l'attenzione della Cina, ha aggiunto a conferma delle annotazioni introduttive del prof. Fabrizio Pezzani dell'Università Bocconi, sulla crisi attuale che ha cause più profon-

**L'OFFERTA**  
*Informazione  
rispettosa  
del lettore  
e della verità*

de dei risvolti economici, sull'esasperazione dei modelli individualistici che fa dell'economia un fine e non un mezzo e ci rende «incapaci di costruire capitale sociale». Cambia la comunicazione, con internet e con l'informazione in tempo reale: la vaticanista di Rai News Vania De Luca ha portato la sua testimonianza sui rischi di una «superficialità nemica della comprensione», di una strumentalizzazione favorita dal «potere della diretta» che arriva a condizionare i comportamenti.

Il Giornale di Brescia, ieri rappresentato dal vicedirettore Claudio Baroni, ha i suoi riferimenti nell'avvio di una storia nata il 27 aprile del '45 con «un patto stretto tra forze cattoliche e laiche, sulla base di va-

lori condivisi». Tra questi, l'attenzione al Magistero della Chiesa. Oggi nell'informazione che riguarda Chiesa e mondo cattolico, si coglie da un lato una certa «superficialità e sciattezza»: giornali, tv e siti web cercano il sensazionale, anche a costo di travisare il messaggio; d'altro canto, si è di fronte ad «un pubblico indifferente», che non ha più tra i suoi riferimenti il patrimonio culturale cattolico. Il nostro giornale - ha detto Baroni - cerca di tener ferma la bussola sui valori di quel clima in cui a Brescia si è formato Paolo VI e la cronaca locale attinge a una grande ricchezza d'iniziative del mondo cattolico. Con attenzione allo stile, perché sia «sanamente laico» e alla complessità del mondo d'oggi, con il proposito di fare delle pagine del giornale «un luogo d'incontro».

**Elisabetta Nicoli**